



COMUNE DI PERUGIA
U.O. AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
U.O. SERVIZI SOCIALI

PIANO COMUNALE DI GESTIONE
EMERGENZA CALORE 2007

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 3
1. INFORMAZIONE	pag. 5
2. LINEE DI AZIONE E DIRETTIVE PER L'EMERGENZA CALORE	pag. 9
3. ATTIVITÀ PREVENTIVA, FASE DI "ATTENZIONE", FASE DI "ALLARME", FASE DI "EMERGENZA".	pag. 13
4. FUNZIONI DI SUPPORTO	pag. 16
ALLEGATO 1: "LINEE GUIDA PER I PIANI DI SORVEGLIANZA E RISPOSTA VERSO GLI EFFETTI SULLA SALUTE DI ONDATA DI CALORE ANOMALO" - (SINTESI) -	pag. 17
ALLEGATO 2: AREA SANITARIA	pag. 24
ALLEGATO 3: MODELLI DI COMUNICATO STAMPA	pag. 27
ALLEGATO 4: CENTRI DI ACCOGLIENZA	pag. 32
ALLEGATO 5: PROTOCOLLO OPERATIVO ASL N. 2	pag. 34

INTRODUZIONE:

Le particolari condizioni metereologiche estive, spesso caratterizzate da innalzamenti anomali delle temperature e dei tassi di umidità, impongono di agire con tempestività al fine di attivare interventi necessari per prevenire danni alla salute delle categorie più esposte e, in particolare, delle persone anziane.

A tal fine la Regione Umbria con Ordinanza n. 36 del 22 giugno 2007, ha stabilito gli interventi necessari ed urgenti che le amministrazioni locali, collaborando con le ASL, sono tenute ad attuare nei confronti di soggetti ritenuti “a rischio”

Il Comune di Perugia, sulla base dell’esperienza sviluppata negli anni scorsi e di quanto stabilito nelle “*Linee di Azione e Direttive per l’Emergenza Calore 2007*” elaborate dalla Regione Umbria e dalla Prefettura di Perugia, ha redatto il presente **Piano di Protezione Civile per l’Emergenza Calore 2007**, nel quale vengono riportate le azioni e le procedure da mettere in atto per prevenire o ridurre gli effetti di una possibile ondata di calore sulla salute di soggetti considerati “a rischio”.

Nel Piano sono analizzati in particolare i seguenti aspetti:

1. attività informativa: da considerarsi in particolar modo come strumento di prevenzione, avente lo scopo di aumentare la consapevolezza del problema da parte della popolazione interessata.
2. valutazione delle condizioni di rischio: in riferimento al susseguirsi di specifiche condizioni climatiche, sono stati individuati 4 **livelli di attivazione** del sistema di Protezione Civile (comunale e regionale).

3. attività di prevenzione del danno: vengono considerate tutte le procedure volte ad evitare lo svilupparsi o l'aggravarsi di situazioni di danno nei soggetti a rischio (informazione mirata, monitoraggio costante ed interventi di assistenza primaria).

4. interventi in emergenza: l'amministrazione comunale e ASL, in collaborazione con i gruppi e le associazioni di volontariato, mettono in atto azioni volte al sostegno di coloro che hanno già subito gli effetti dell'ondata di calore.

1. INFORMAZIONE

Una corretta e diffusa informazione rappresenta un ottimo strumento di prevenzione nelle attività di Protezione Civile, poiché consente, attraverso l'acquisizione di opportuni livelli di consapevolezza del rischio, di adeguare i propri comportamenti, sia da parte dei soggetti maggiormente esposti che da parte di coloro che sono chiamati a garantire il soccorso nelle fasi di emergenza, per mitigare gli effetti dell'evento calamitoso.

Per conseguire il miglior risultato, le Linee Guida elaborate dalla Regione Umbria e i contenuti del presente Piano attribuiscono rilevante importanza e adeguate risorse a questa fase.

I canali attraverso i quali viene garantita la diffusione delle informazioni relative alle condizioni meteo climatiche giornaliere ed alle misure da adottare per prevenire gli effetti indotti sono i seguenti:

- Circoscrizioni, URP e Uffici della Cittadinanza: il cittadino può ricevere materiale informativo (depliant, volantini) o indicazioni generali sul rischio in questione e sulle misure da adottare per evitare disagi.

- Medici di base: costituiscono un contatto diretto con l'utente a rischio e tramite essi il soggetto può ricevere ogni tipo di indicazione sui comportamentali da tenere e sulle misure da prendere in caso di malessere.

- Centri di Salute: nei Centri di Salute è garantito un contatto diretto con personale sanitario e vengono distribuiti volantini e depliant informativi sulle misure che l'utente può adottare.

- Giornali, radio ed emittenti televisive locali possono, in vista del verificarsi di una possibile ondata di calore, divulgare informazioni alla popolazione sui comportamenti da tenere.
- Sito Internet del Comune di Perugia: (indirizzo: www.comune.perugia.it), attraverso il quale viene diffusa una news quotidiana.

Con gli stessi mezzi, inoltre, l'Amministrazione Comunale fornisce una puntuale informazione circa i seguenti servizi:

- assistenza domiciliare;
- invio di volontari presso il domicilio di soggetti che hanno segnalato disagi;
- trasferimento degli anziani presso strutture appositamente organizzate per ovviare a tale rischio (presenza di condizionatori...).

Ulteriori possibilità di contatto diretto con il cittadino sono le linee telefoniche dedicate. Attualmente i riferimenti telefonici disponibili sono:

INFOCOM	075- 075-075
----------------	---------------------

UFFICIO DELLA CITTADINANZA “ BERIOLI”

Sede territoriale III Circoscrizione M. Alta

Sede territoriale	MADONNA ALTA
Indirizzo	Via Pian della Genna 15
Telefono	075/5772990

UFFICIO DELLA CITTADINANZA “ TEVERE”

Sede territoriale VIII e IX Circoscrizione

Sede territoriale	PONTE S. GIOVANNI
Indirizzo	Via della Scuola n. 88/90
Telefono	075/ 5772997

UFFICIO DELLA CITTADINANZA “ FIUME”

Sede territoriale V / VI/ VII/ XII/ XIII Circostrizione
Referente A.S Adelina Trotta

Sede territoriale	PONTE FELCINO
Indirizzo	Via Vincenzo Maniconi
Telefono	075/ 5772995

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE C/O CENTRO DI SALUTE N.3

Sede territoriale I / II Circostrizione

Sede territoriale	VIA XIV SETTEMBRE
Indirizzo	Via XIV Settembre,75
Telefono	075/ 5412654 – 5412752
n. personale assistenti sociali	n.3 M. Laura Bubù, Stefano Sensi, Simona Cimini

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE COMUNALE C/O CENTRO DI SALUTE N. 3

Sede territoriale	S. MARCO
Indirizzo	Str. Del Cimitero,3/A/1
Telefono	075/ 5847619
n. personale assistenti sociali	n.1 Anna Politi

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE COMUNALE C/O CENTRO DI SALUTE N.5

Sede territoriale	S. SISTO - CASTEL DEL PIANO
Indirizzo	Sede S. Sisto : Via Pergolesi,117 ; Sede Castel del Piano: Via dell'Armonia, 75
Telefono	075/ 5270929 sede S. Sisto 075/5159536 sede C. Del Piano
n. personale assistenti sociali	n.3 Emanuela Bisogno, Federica Bettelli, Maria Porcaro

Tali strutture possono inoltre fungere anche da raccordo tra i cittadini e gli organi sanitari nella fase di emergenza.

L'**AUSER** mette inoltre a disposizione un centralino telefonico per la ricezione di segnalazioni di soccorso dalla popolazione.

Il servizio dell'**AUSER VOLONTARIATO PERUGIA** sarà attivo dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Sono attivi, infine, i seguenti recapiti telefonici delle strutture comunali:

U.O. Ambiente e Protezione Civile Sede: Str. Santa Lucia, 2 (orario ufficio)	0755774410 0755774434
Centrale Operativa Vigili Urbani Sede: Via Madonna Alta (24h/24h)	0755723232

2. LINEE DI AZIONE E DIRETTIVE PER L'EMERGENZA CALORE 2007"

La Regione dell'Umbria ha approvato le "Linee di azione e direttive per l'emergenza calore" relative al 2007.

La Regione Umbria, d'intesa con le Prefetture di Perugia e di Terni, ha predisposto tale strumento operativo con l'obiettivo di definire misure di sorveglianza e di risposta da attuare in periodi caratterizzati dall'innalzamento delle temperature al di sopra della media stagionale, anche in riferimento e secondo le indicazioni riportate nel "sistema nazionale di allarme per la prevenzione dell'impatto delle ondate di calore - Piano operativo 2006" predisposto dal Dipartimento di Epidemiologia ASL RME, Centro di Competenza Nazionale.

In particolare le Linee Guida definiscono:

- i soggetti esposti al rischio
- le modalità ed i criteri per l'elaborazione dell'anagrafe della fragilità e dei soggetti ad alto rischio
- il servizio di sorveglianza meteorologica
- i livelli e gli indirizzi operativi per l'attivazione
- le modalità di monitoraggio nelle fasi di emergenza
- le caratteristiche minime per i luoghi di accoglienza.

2.1 I soggetti esposti al rischio

Devono essere considerati potenziali soggetti a rischio:

- *Gli anziani con età superiore a 64 anni;*
(che possono non essere in grado di avvertire i cambiamenti di temperatura e di adattarvisi prontamente)

- *I neonati ed i bambini al di sotto di 1 anno;*

(che hanno maggiori difficoltà a disperdere il calore e dipendono dagli adulti per le condizioni ambientali nelle quali vivono e per lo stato di idratazione)

- *I soggetti con malattie mentali;*

(perché possono essere meno sensibili ai cambiamenti di temperatura e possono dipendere in misura rilevante da chi li assiste)

- *I soggetti obesi;*

(che hanno maggiori difficoltà a disperdere calore)

- *I soggetti portatori di malattie croniche;*

(soprattutto di quelle affezioni cardiocircolari che limitano le capacità di adattamento del circolo periferico e li rendono più sensibili a condizioni, anche lievi di disidratazione)

- *I soggetti che assumono farmaci o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione.*

2.2 SORVEGLIANZA METEOROLOGICA

In funzione dell'efficacia delle fasi da attivare e delle misure da disporre è importante conoscere con anticipo la variazione delle condizioni meteorologiche.

A tale fine il Servizio Protezione Civile e Prevenzione dai Rischi della Regione Umbria provvede a trasmettere al Servizio Programmazione Socio Sanitaria dell'Assistenza di Base ed Ospedaliera Regionale, ai Comuni, ai Distretti Sanitari ed alle Prefetture il “**Bollettino di livello di attivazione emergenza calore**” inerente il territorio regionale, elaborato sulla base del bollettino meteo diramato dal Dipartimento della Protezione Civile, integrato con i dati provenienti dal sito web dell'Aeronautica Militare.

Il bollettino verrà trasmesso, secondo quanto riportato nel “Piano operativo 2007” predisposto dal Dipartimento di Epidemiologia ASL RME, tutti i giorni della settimana con esclusione della domenica, con i dati relativi alle successive 72 ore e con indicazione del “LIVELLO DI ATTIVAZIONE”.

2.3 Livelli di attivazione

Le ondate di calore sono definite come la successione di almeno tre giorni consecutivi durante le quali la temperatura dell'aria è uguale o superiore a 33°C.

- **Livello 0 “NORMALE”**: non sono previste condizioni meteo che prevedano incremento di rischio;

- **Livello 1 “ATTENZIONE”**: sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore entro le successive 72 ore;

- **Livello 2 “ALLARME”**: sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore della durata di almeno 48 ore nelle successive 72 ore;

- **Livello 3 “EMERGENZA”**: le condizioni meteo di rischio sono previste per una durata di tre giorni o più consecutivi.

2.4 Indirizzi operativi

Con riferimento ai diversi livelli di attivazione, le Linee Guida elaborate dalla Regione Umbria hanno identificato anche le modalità operative che dovranno essere attivate per fronteggiare possibili ondate di calore:

- **Livello 0 “NORMALE”**

Questa fase è relativa alla predisposizione delle attività che le Aziende Sanitarie Locali ed i Comuni debbono attuare per poter affrontare i successivi livelli e riguarda:

- l'identificazione delle persone ad alto rischio soggette a subire danni alla salute a causa di eventuali ondate di calore e la creazione in ogni centro di salute dei relativi elenchi da parte dei MMG, dei CDS e dei Servizi Sociali dei comuni;
- l'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati in termini di comportamenti individuali da parte dei CDS e dei Comuni;
- la mappatura degli interventi a favore delle abitazioni e dei luoghi di vita a rischio da parte dei CDS e dei Comuni;
- la preparazione di ambienti di emergenza per ospitare le persone a rischio, da parte dei comuni e dei servizi sanitari;

- la preparazione di ulteriori misure di logistica da parte della Protezione civile.

- **Livello 1 “ATTENZIONE”**

In questa fase, gestita presso la sede del Servizio Programmazione Socio Sanitaria, l'attività delle Aziende Sanitarie Locali e dei Comuni riguarda:

- l'attivazione dell'informazione circa i rischi possibili ed i rimedi raccomandati soprattutto alle persone maggiormente esposte;
- l'individuazione in collaborazione con le strutture competenti dei soggetti al momento più bisognosi di attenzione.
- l'allertamento delle strutture, precedentemente individuate per l'accoglienza, in grado di ospitare i soggetti a rischio.

- **Livello 2 “ALLARME”**

In questa fase, gestita presso la sede del Servizio Programmazione Socio Sanitaria, l'attività delle Aziende Sanitarie Locali e dei Comuni riguarda:

- la verifica di una conoscenza aggiornata del problema, da parte dei soggetti a rischio, e che comprendano bene le misure che potrebbero proteggerli dal calore;
- l'invito ai soggetti a rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie, ma anche facilitare la “presa in carico” da parte del medico di base;
- l'organizzazione della sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio;
- la preparazione dell'eventuale trasferimento di persone a rischio in ambienti adeguati.

- **Livello 3 “EMERGENZA”**

Questa fase, sarà gestita presso la Sala Operativa del Servizio Protezione Civile e riguarda:

- la comunicazione ai comuni di provvedere ai servizi necessari alla salvaguardia della popolazione;
- il porre in essere eventuali trasferimenti negli ambienti, già individuati, delle persone a rischio;
- l'attivazione della sorveglianza e dell'assistenza dei soggetti non trasferiti, ma comunque a rischio;
- l'organizzazione della protezione individuale e collettiva.

3. ATTIVITA' PREVENTIVA, FASE DI ATTENZIONE, FASE DI ALLARME, FASE DI EMERGENZA

A) PREVENZIONE (LIVELLO 0)

Come già accennato in precedenza buona parte della prevenzione viene svolta attraverso l'attività informativa che il Comune, in collaborazione con l'ASL appronta per trasmettere informazioni rivolte ai soggetti interessati circa i comportamenti da tenere per ovviare tale rischio.

Ulteriore strumento a favore della prevenzione del danno provocato da una possibile ondata di calore è l'attività di monitoraggio delle persone a rischio. Tale attività viene svolta dalla Regione, con le modalità definite nelle Linee Guida.

Il Comune deve:

- ⤵ definire il proprio Piano di protezione Civile per fronteggiare l'emergenza calore
- ⤵ provvedere all'approvvigionamento di acqua minerale;
- ⤵ identificare luoghi appositi (aree di accoglienza provviste di condizionatori) per il ricovero degli anziani e di quanti ne facciano richiesta.

B) FASE DI ATTENZIONE (LIVELLO 1)

- **Il Responsabile di Protezione Civile:** tiene i contatti con i mezzi di comunicazione e predispone e dirama il comunicato stampa (ALLEGATO 3/A) nel quale vengono informati tutti cittadini sui rischi possibili, sui rimedi raccomandati e sulle attività che l'Amministrazione svolge per ovviare i disagi;
- **FUNZIONE 2: SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE** → in collaborazione con l'ASL intensifica il monitoraggio delle persone "a rischio" (coloro che già si avvalgono del servizio sanitario);

- **FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE** → Predisporre i mezzi idonei per il trasferimento dei soggetti a rischio nelle aree di accoglienza.

C) FASE DI ALLARME (LIVELLO 2):

- tiene i contatti con i mezzi di comunicazione e predisporre e dirama il comunicato stampa (ALLEGATO 3/B) nel quale vengono informati tutti cittadini sulla fase che si sta attraversando, sui rischi possibili, sui rimedi raccomandati e sulle attività che l'Amministrazione svolge per ovviare i disagi;
- **FUNZIONE 2: SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE – FUNZIONE 3: VOLONTARIATO** → in collaborazione con l'ASL intensifica l'attività di sorveglianza e assistenza (e, se necessario, di Volontari di Protezione Civile) presso i soggetti a rischio;
- avverte i centri di accoglienza;
- su richiesta, dispone il trasferimento dei soggetti a rischio nei centri di accoglienza.
- (**FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**) → su disposizione della FUNZIONE 2 e nei limiti delle capacità operative esegue il trasferimento nelle aree di accoglienza dei soggetti che hanno manifestato particolari disagi o che vivono in ambienti non adeguati (es: luoghi poco ventilati, non condizionati o luoghi insalubri...).

D) FASE DI EMERGENZA (LIVELLO 3)

- **Il Responsabile di Protezione Civile** attiva il C.O.C. che fungerà da punto di raccordo con Prefettura, Regione e ASL.
- tiene i contatti con i mezzi di comunicazione e predisporre il comunicato stampa (ALLEGATO 3/C) da diramare attraverso i media locali o con altri mezzi ritenuti idonei .

- **(FUNZIONE 2: SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE)** → in collaborazione con l'ASL, svolge sorveglianza intensiva sugli individui a rischio (anche attraverso l'azione dei gruppi di volontari) e, nell'eventualità, tali soggetti saranno condotti in aree di accoglienza appositamente allestite e munite di condizionatori.
- dispone il trasferimento dei soggetti a rischio nei centri di accoglienza.
- **(FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE)** → su disposizione della FUNZIONE 2 e nei limiti delle capacità operative esegue il trasferimento nelle aree di accoglienza dei soggetti “a rischio” o di chi ne faccia richiesta.

4. RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONE 2	BRUTTI PATRIZIA	075/31882 3357483205	TRAMPINI CARLA	3351099427
FUNZIONE 3	CHIESA ROBERTO	3357155198	MORIGHI LUIGI	3383615172 3336757198
FUNZIONE 9	LUCARELLI LUCIANA	075/5772466 075/57736497 3357483201	BABUCCI MARIO	075/5772478 335236312
RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	PIRO VINCENZO			Tel. Uff. 075/5774368 Cell. 3357155195

***“Linee guida per piani di sorveglianza e risposta verso gli effetti sulla salute di ondata di calore anomalo”
(sintesi)***

- **CHI RISCHIA DI PIU'**
- **COMPLICAZIONI DI SALUTE**
- **CONSIGLI PER I MEDICI, STRUTTURE OSPEDALIERE E ASSISTENTI VOLONTARI**
- **CONSIGLI PER TUTTI**

L'arrivo della stagione estiva richiama l'importanza di prevenire le conseguenze di eventuali ondate di calore che anche quest'anno potrebbero colpire le nostre regioni nei mesi estivi. E' infatti importante evitare il ripetersi del triste fenomeno dell'aumento della mortalità tra gli anziani ultrasessantacinquenni che si è verificato la scorsa estate (7659 decessi in più rispetto al 2002). Ecco alcune informazioni e consigli per far fronte al caldo in arrivo.

CHI RISCHIA DI PIÙ

Non tutti rispondono allo stesso modo alle ondate di calore: ormai è scientificamente evidente che sono più vulnerabili le persone oltre i 65 anni, i disabili, chi soffre di disturbi mentali.

Gli anziani sono sicuramente la fascia di popolazione più esposta alle conseguenze del caldo: infatti il loro organismo ha una capacità ridotta di rispondere alla disidratazione perché lo stimolo della sete è limitato così come la funzionalità renale. Un altro elemento importante è la prevalenza di altri problemi di salute, come difficoltà respiratorie o malattie croniche. Esistono poi alcune condizioni fisiche che possono favorire le complicazioni di una ondata di calore. E fra questi si riconoscono stati di disidratazione, gastroenteriti, diarrea, infezioni delle vie respiratorie, febbre. Rischi maggiori ci sono poi anche per chi soffre di malattie croniche come il diabete, disturbi del comportamento alimentare, della tiroide, del sistema nervoso, della sudorazione, malattie della pelle, fibrosi cistica, insonnia, malattie epatiche, ipertensione, malattie cardiovascolari, obesità.

Ecco alcuni consigli per limitare il rischi dei problemi di salute legati alle ondate di calore:

- i diabetici dovrebbero evitare di mangiare frutta matura o bevande dolci, preferendo i cibi con una elevata concentrazione di acqua;
- gli ipertesi e coloro che sono sotto trattamento farmacologico contro l'ipertensione devono prestare attenzione perché il regime alimentare estivo e una maggiore quantità di moto potrebbero far diminuire il livello della pressione. Questo renderebbe necessario un aggiustamento della terapia, per evitare effetti collaterali come gonfiore alle caviglie o crampi muscolari;
- chi soffre di patologie renali deve cercare di bere acqua in quantità adeguata meglio se povera di sali minerali;
- i malati allettati e le persone non autosufficienti devono fare attenzione all'ambiente in cui soggiornano, facendo in modo che sia ben ventilato ma evitando le correnti d'aria. L'abbigliamento deve essere leggero evitando i tessuti sintetici e facendo in modo da assumere liquidi a sufficienza (fino a 2,5 litri di acqua al giorno, se non ci sono controindicazioni);
- chi soffre di malattie venose deve fare attenzione perché la stagione calda fa aumentare il rischio di varici, crampi, fino a tromboflebiti e trombosi. Rinfrescare le gambe, evitando di stare a lungo in piedi o seduti, cercando quando possibile di tenere le gambe più alte del livello del cuore può aiutare.

Rischi ci sono anche per coloro che fanno uso quotidiano di farmaci. In generale è bene consultare il proprio medico per eventuali cambiamenti della terapia, evitando il "fai da te" che porta alla sospensione o alla riduzione delle dosi di farmaci.

I dati a disposizione non mostrano un particolare impatto del caldo sui bambini, tuttavia i bambini più piccoli e i neonati sembrano particolarmente esposti a rischio di calore eccessivo, a causa della limitata superficie corporea unita al fatto che i bambini non sono autosufficienti e in grado di segnalare in disagio con efficienza. Per questo anche per i bambini più piccoli valgono alcune norme generali, fra cui evitare di stare all'aperto nelle ore più calde della giornata, specie nei parchi cittadini dove si registrano alti valori di ozono. Inoltre fare attenzione che bevano e assumano quantità di liquidi a sufficienza. L'abbigliamento deve essere leggero, lasciando scoperte ampie superfici.

COMPLICAZIONI DI SALUTE

Anche brevi periodi con temperature elevate possano causare problemi di salute, specie sulle persone più sensibili. Una attività fisica intensa in una giornata calda, trascorrendo la maggior parte del tempo al sole o rimanendo in un luogo molto caldo può avere conseguenze anche gravi.

Colpi di calore

I colpi di calore possono sopraggiungere quando l'organismo non è più in grado di regolare la sua temperatura corporea. La temperatura dell'organismo cresce rapidamente fino anche a 40 gradi in un quarto d'ora. Se non si interviene rapidamente, il colpo di calore può portare a morte o un danno permanente. I sintomi comprendono: temperatura corporea elevata (fino a 40C); pelle arrossata, calda e secca; battito cardiaco rapido; mal di testa palpitante; vertigini; nausea; confusione; stato di incoscienza. In caso si riconosca qualcuno di questi sintomi, è bene richiedere assistenza medica e nel frattempo si può cercare di raffreddare la persona che ne è stata colpita:

- portare la persona in una zona ombreggiata
- raffreddarla rapidamente utilizzando qualunque mezzo. Per esempio utilizzando una bacinella o una vasca di acqua fresca, oppure utilizzando un vaporizzatore come quelli per le piante per spruzzare acqua fresca; se poi il grado di umidità è basso, avvolgere la persona colpita con un panno o un asciugamano fresco e bagnato e farle vento vigorosamente
- non dare nulla da bere alla vittima del colpo di calore
- controllare la temperatura e continuare negli sforzi per abbassarla
- se l'assistenza medica tarda ad arrivare, è bene chiamare direttamente il pronto soccorso dell'ospedale più vicino per avere istruzioni sul che fare

Fra le conseguenze del colpo di calore ci possono essere anche contrazioni e spasmi incontrollabili: in questo caso bisogna fare in modo che la vittima non si ferisca, e non deve ricevere nulla da bere o da mangiare. In caso di vomito, controllare che la via respiratoria rimanga aperta magari girando la vittima su un fianco.

Stress da calore

Si manifesta dopo giorni di esposizione ad alte temperature in assenza di una reidratazione adeguata. I soggetti più vulnerabili sono gli anziani, gli individui con alta pressione, chi fa esercizio ginnico in ambiente troppo caldo. I sintomi più

evidenti sono sudorazione abbondante, crampi muscolari, pallore, stanchezza, emicranie e senso di instabilità, nausea o vomito, svenimenti. Nel caso in cui i sintomi siano acuti o la persona sia un soggetto cardiopatico, è necessario ricorrere immediatamente all'aiuto del medico. Se i sintomi sono più leggeri, è sufficiente aiutare la persona colpita somministrando bevande fresche non alcoliche, una doccia fresca o un bagno, un ambiente con aria condizionata, vestiario leggero e riposo. Se però i sintomi permangono per più di un'ora o peggiorano è necessario rivolgersi a un medico. Trascurare lo stress da calore può essere una causa di infarto.

Crampi da calore

Colpiscono le persone che fanno esercizio intenso e sudano copiosamente, disidratando il corpo. Il basso livello di sali nei muscoli causa il crampo. I crampi possono però essere anche sintomo di stress da calore. Si manifestano come spasmi e dolori muscolari alle braccia, alle gambe e all'addome, dopo aver fatto un esercizio fisico intenso. I soggetti cardiopatici e quelli che seguono una dieta a basso contenuto di sodio sono più vulnerabili e devono rivolgersi al medico in caso di crampi. In ogni caso, dopo un crampo, è necessario cessare ogni forma di attività e sedersi in un posto fresco, bere succhi di frutta non polposi o bevande reidratanti, non riprendere l'attività fisica per alcune ore. Trascurare i crampi da calore può causare stress e addirittura portare a rischio d'infarto.

Scottature

E' importante evitarle perché danneggiano la pelle. Normalmente, se prese in forma lieve, le scottature causano un malessere passeggero, e si risolvono nel giro di pochi giorni. In qualche caso però una scottatura più pesante può richiedere l'attenzione medica. I sintomi di scottatura sono evidenti: arrossamenti, dolori, calore corporeo eccessivo dopo l'esposizione al sole. Nel caso di bambini con meno di un anno di età o se la persona scottata ha la febbre, vesciche o dolori forti, ci si deve rivolgere a un medico. Per trattare le scottature è necessario evitare ulteriori esposizioni al sole, applicare impacchi freddi o immergere la parte scottata in acqua fredda, cospargere di crema idratante (evitando burro e unguenti vari) ed evitare di rompere le vesciche.

Infiammazione e prurito da calore

Irritazione causata da un eccesso di sudorazione durante i periodi caldi e umidi. Può colpire persone di ogni età ma è più frequente nei bambini. Si manifesta come una serie di piccoli puntini o vescicoline rosse, solitamente su collo, torace, sotto il seno, nell'incavo dei gomiti. Il miglior trattamento è quello di far stare la persona in un ambiente asciutto e fresco. E' possibile utilizzare del talco, ma vanno evitati unguenti e creme che tendono a umidificare la pelle peggiorando la situazione. In questo caso è generalmente non necessario rivolgersi a un medico.

CONSIGLI PER I MEDICI, STRUTTURE OSPEDALIERE E ASSISTENTI VOLONTARI

Medici di famiglia e pediatri di libera scelta

Rappresentano una delle componenti essenziali per prevenire gli effetti delle ondate di calore, individuando le persone a maggiore rischio, cioè gli anziani, specie quelli che vivono soli, i malati cronici, coloro che sono affetti da malattie mentali, i disabili, tenendo contemporaneamente in conto che il caldo può portare ad aggravamenti dello stato di salute di alcuni pazienti. In questo modo possono attuare una sorveglianza attiva delle persone a rischio, contattando eventualmente periodicamente le persone o i loro familiari per avere notizie sullo stato di salute e per programmare visite di controllo. Inoltre agli assistiti che assumono farmaci quotidianamente possono verificare l'eventualità di un adeguamento della terapia nei periodi più caldi.

Strutture sanitarie e sociali di ricovero e cura: ospedali, case di cura, case di riposo, RSA

E' bene che in questi ambienti ci sia un monitoraggio continuo delle condizioni microclimatiche interne nelle camere di degenza e nelle zone in cui i pazienti possono soggiornare a lungo. I principali dispositivi comprendono, ventilatori, condizionatori, schermature dal sole e isolamento termico. E' bene ricordare tuttavia che quando la temperatura supera i 37C i ventilatori possono essere controproducenti favorendo il verificarsi di patologie da calore. Inoltre, quando la temperatura supera i 32C con umidità intorno al 35% i ventilatori non hanno alcun effetto. La misura migliore resta l'impianto di condizionamento, facendo attenzione al controllo e la pulizia periodica dei filtri. In generale in queste strutture è importante l'identificazione precoce dei soggetti che potrebbero

soffrire le conseguenze del caldo, prendendo le necessarie misure preventive. Inoltre è importante valutare un adeguamento delle terapie farmacologiche in corso se necessario e posticipare gli interventi chirurgici rinviabili. Inoltre per gli anziani è bene prevedere una dimissione protetta, affidandosi a interventi integrati, sociali e sanitari come l'assistenza domiciliare, o nel caso, valutare la necessità di rinviare la dimissione

Operatori di assistenza domiciliare e volontari

Rappresentano una componente importantissima per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore, per il ruolo svolto nell'assistenza a gruppi di persone a maggiore rischio, come gli anziani, disabili o coloro che soffrono di patologie croniche. In questo caso l'operatore potrà individuare le persone a rischio e mettere in campo una sorveglianza attiva. In caso di necessità devono chiedere l'intervento del medico, specie in presenza dei sintomi delle complicazioni sanitarie delle ondate di caldo (vedi paragrafo precedente). Altre regole pratiche comprendono: fare attenzione che gli assistiti assumano liquidi a sufficienza, climatizzare l'ambiente il più possibile, potenziare la consegna a domicilio di acqua, alimenti e farmaci.

CONSIGLI PER TUTTI

Ecco le principali precauzioni generali da adottare quando la temperatura e l'umidità dell'aria aumentano.

- Bere più liquidi (in particolare acqua), non aspettare di avere sete per bere; attenzione: se il medico, in presenza di particolari patologie, ha dato indicazioni per limitare la quantità di liquidi da bere, chiedergli quanto si può bere quando fa caldo; sempre in presenza di patologie o particolari farmaci, chiedere al medico indicazioni sui sali minerali da assumere o meno (ad es quelli contenuti nelle bevande per lo sport); non bere liquidi che contengano alcool, caffeina né bere grandi quantità di bevande zuccherate: tali bibite causano a loro volta la perdita di più fluidi corporei; non bere liquidi troppo freddi.
- Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15).
- Ventilare l'abitazione attraverso l'apertura notturna delle finestre e l'uso di ventilatori. I ventilatori possono fornire refrigerio, ma quando la

temperatura supera i 35°C il loro effetto non previene più i disturbi legati al calore.

- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile.
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio, cinema, centri commerciali, biblioteche); anche poche ore trascorse in un ambiente condizionato possono aiutare l'organismo a sopportare meglio il caldo quando si torna ad essere esposti ad esso.
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo.
- Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto.
- Se esposti a sole diretto mitigare l'effetto con cappelli leggeri a tesa larga o parasole, occhiali da sole e usando sulla pelle filtri solari con protezioni ad ampio spettro.
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali; limitare gli sforzi fisici, nel caso in cui sia necessario compiere tali sforzi introdurre dai 2 ai 4 bicchieri di bevande non alcoliche; riposarsi in luoghi ombreggiati.
- Preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi.
- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi.
- Telefonare all'autorità sanitaria locale o al Comune per conoscere i servizi a cui ci si può rivolgere in caso di necessità e per saper se e dove, nelle vicinanze dell'abitazione vi sono appositi luoghi per il sollievo dal caldo.

ALLEGATO 2/A - AREA SANITARIA

DISTRETTO DEL PERUGINO

Anno 2007

CENTRO DI SALUTE N. 1

Sedi Territoriali di erogazione:

Ponte Felcino – Ponte Pattoli – Ponte Valleceppi.

Resp.le: Dr.ssa Rita Boccali.

SEDE TERRITORIALE DI PONTE FELCINO

Indirizzo: Via Mastrodicasa 80/A - Ponte Felcino (PG)

Telefono: 075/5911111 Fax: 075/5911142

N° personale medico: n.1

N° personale infermieristico: n. 11 infermieri prof.li

N° personale sociale: n. 2 assistenti sociali

Dirigente Medico: Dr.ssa Rita Boccali

Qualifica: Dirigente Medico

Funzione: Responsabile Centro di Salute n.1

Tel. Cellulare Az.le: 348/2504612

CENTRO DI SALUTE N. 2

Sedi Territoriali di erogazione:

Ponte San Giovanni – San Martino in Campo – Torgiano.

Resp.le: Dr.ssa Fiorella Mincioni

SEDE TERRITORIALE DI PONTE SAN GIOVANNI

Indirizzo: Via Cestellini c/o Centro Commerciale Apogeo – Ponte San Giovanni (PG)

Telefono 075/5978124 – fax 075/5978135

N° personale medico: n.2

N° personale infermieristico: n. 11 infermieri

N° personale sociale: n.3 assistenti sociali

Dirigente Medico: Dr.ssa Fiorella Mincioni

Qualifica: Dirigente Medico

Funzione: Responsabile Centro di Salute n.2

Tel. Cellulare Az.le: 348/2504610

CENTRO DI SALUTE N. 3

**Sedi Territoriali di erogazione :
Via XIV Settembre - San Marco
Resp.le: Dr.ssa Giuseppina Bioli**

SEDE TERRITORIALE DI VIA XIV SETTEMBRE, PG

Indirizzo: Via XIV Settembre, 75 - Perugia

Telefono: 075/5412607 – Fax 075/5412607

N° personale medico: n.2

N° personale infermieristico: n. 11 infermieri prof.li

N° personale sociale: n. 4 assistenti sociali

Dirigente Medico: Dr.ssa Giuseppina Bioli

Qualifica: Dirigente Medico

Funzione: Responsabile Centro di Salute n.3

Tel. diretto USL: 075/5412642

Tel. Cellulare Az.le: 348/2504613

CENTRO DI SALUTE N. 4

**Sede Territoriale di erogazione:
Madonna Alta
Resp.le: Dr.ssa Maria Vecchioli.**

SEDE TERRITORIALE DI MADONNA ALTA

Indirizzo: Via Pian della Genna, 2 – Madonna Alta (PG)

Telefono: 075/5063611 Fax: 075/5063663

N° personale medico: n.1

N° personale infermieristico: n. 5 infermieri prof.li

N° personale sociale: n.2 assistenti sociali

Dirigente Medico: Dr.ssa Maria Vecchioli

Qualifica: Dirigente Medico

Funzione: Responsabile Centro di Salute n.4

Tel. Cellulare Az.le: 348/2504609

CENTRO DI SALUTE N. 5

Sedi Territoriali di erogazione:

Castel del Piano – San Sisto.

Resp.le: Dr.ssa Santa Noemi Stifani.

SEDE TERRITORIALE DI CASTEL DEL PIANO

Indirizzo: loc. Stroz Zacapponi, 90 (PG)

Telefono: 075/5159511 Fax: 075/5159550

N° personale medico: n.1

N° personale paramedico: n. 9 infermieri prof.li

N° personale sociale: n. 2 assistenti sociali

Dirigente Medico: Dr.ssa Santa Noemi Stifani

Qualifica: Dirigente Medico

Funzione: Responsabile Centro di Salute n.5

Tel. Cellulare Az.le: 348/2504607

CENTRO DI SALUTE N. 6

Sede Territoriale:

Ellera/Corciano.

Resp.le: Dr.ssa Stefania Piacentini

SEDE TERRITORIALE DI ELLERA

Indirizzo: Via Cinque Giornate di Napoli – Ellera (PG)

Telefono: 075/5186611 Fax: 075/5186616

N° personale medico: n.1

N° personale infermieristico: n. 6

N° personale sociale: n. 1 assistente sociale

Dirigente Medico: Dr.ssa Stefania Piacentini

Qualifica: Dirigente Medico

Funzione: Responsabile Centro di Salute n.6

Tel. Cellulare Az.le: 348/2504608

Allegato 3/A)COMUNICATO STAMPA “LIVELLO DI ATTENZIONE”

In previsione di temperature elevate e/o di un'ondata di calore entro le successive 72 ore la Regione Umbria con Bollettino n.....del..... dichiara attivata la **fase di “ATTENZIONE”**.

Il Comune di Perugia ha attivato il monitoraggio dei soggetti considerati “a rischio” per accertarsi che vengano prese tutte le misure necessarie.

Al fine di evitare possibili disagi e/o malesseri si consiglia di:

- Bere più liquidi (in particolare acqua),
- Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15).
- Ventilare l'abitazione.
- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile.
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio, cinema, centri commerciali, biblioteche).
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo.
- Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto.
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali;
- Preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi.

- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi
- Telefonare all'ASL, all' INFOCOM, all'URP o alle CIRCOSCRIZIONI per conoscere i servizi a cui ci si può rivolgere in caso di necessità e per saper se e dove, nelle vicinanze dell'abitazione vi sono appositi luoghi per il sollievo dal caldo.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare medici di base, Centri di Salute, ASL, URP e Circoscrizioni.

Allegato 3/B)COMUNICATO STAMPA “LIVELLO DI ALLARME”

In previsione di temperature elevate e/o di un'ondata di calore della durata di almeno 48 ore nelle successive 72 ore la Regione Umbria con Bollettino n.....del..... dichiara attivata la **fase di “ALLARME”**.

Il Comune di Perugia sta contattando i soggetti considerati “a rischio” per accertarsi che vengano prese tutte le misure necessarie. Inoltre l'amministrazione Comunale sta trasferendo presso i centri di accoglienza i soggetti che hanno mostrato particolari disagi e, comunque, coloro che ne fanno richiesta.

Si invita la popolazione a rischio ad adottare le seguenti misure qualora temperatura e l'umidità dell'aria aumentano:

- Bere più liquidi (in particolare acqua),
- Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15).
- Ventilare l'abitazione.
- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile.
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio, cinema, centri commerciali, biblioteche).
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo.
- Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto.
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali;

- Preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi.
- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi
- Telefonare all'ASL, all' INFOCOM, all'URP o alle CIRCOSCRIZIONI per conoscere i servizi a cui ci si può rivolgere in caso di necessità e per saper se e dove, nelle vicinanze dell'abitazione vi sono appositi luoghi per il sollievo dal caldo.
- Per usufruire delle are di accoglienze predisposte dal Comune si può fare richiesta all'Infocom, all'URP o alle Circoscrizioni.

Allegato 3/C)COMUNICATO STAMPA “LIVELLO DI EMERGENZA”

In previsione di temperature elevate e/o di un'ondata di calore della durata di tre giorni o più consecutivi la Regione Umbria con Bollettino n.....del..... dichiara attivata la **fase di “EMERGENZA”**.

Si invita la popolazione ad adottare le seguenti misure qualora le attuali condizioni metereologiche perdurino:

- Bere più liquidi (in particolare acqua),
- Stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15).
- Ventilare l'abitazione.
- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile.
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare docce e bagni extra o recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio, cinema, centri commerciali, biblioteche).
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, anzi sciolti, per permettere la circolazione dell'aria sul corpo.
- Evitare esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati ed evitare l'esposizione inutile al sole diretto.
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali;
- Preferire pasti leggeri e fare attenzione all'opportuna conservazione dei cibi.
- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi.

ALLEGATO 4

AREE DI ACCOGLIENZA

L' U.O. Servizi Sociali, in collaborazione con i Centri socio –culturali per anziani, la Casa di Quartiere gestita dalla Fondazione Onlus Fontenuovo e l' Auser Volontariato Perugia ,può mettere a disposizione le seguenti sedi dotate di impianto di condizionamento per dare sollievo giornaliero alle persone che manifestano disagi e che ne fanno richiesta.

Centri socio- culturali

Centri socio- culturali	FERRO DI CAVALLO
Indirizzo	Via Gregorovius 11
telefono	075/ 5052337
Presidente	Bulletti Giovanni Battista telefono cell. 337643506

Centri socio- culturali	" IL TEVERE " PONTE FELCINO
Indirizzo	Via Maniconi
telefono, fax	075/ 5913536
Referente	Bistocchi Franco telefono 075 691503 Bravi Adelio 075 691510

Centri socio- culturali	S. MARCO
Indirizzo	Via del Cimitero
telefono, fax	075/ 5847607
Referente	Siepi Susanna telefono 075 690861

Centri socio- culturali	"LA PIRAMIDE" MADONNA ALTA
Indirizzo	Via Diaz
telefono	075/ 5004549
Presidente	Civili Ettore Tel. 075/5054057 (casa) 075/393805 (mattina)

I Centri Socio- Culturali sono aperti tutti i pomeriggi dalle ore 15.00 alle ore 19.00, in caso di necessità le sedi possono essere aperte anche nelle ore della mattina contattando i Presidenti e/o i Referenti dei Centri .

Casa di Quartiere

Casa di Quartiere	S. ANNA
Indirizzo	Via Fonti Coperte 38D
telefono, fax	075/ 36500 la Casa di Quartiere è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00
Responsabile	Dr. Mario Lanari

La Casa di Quartiere S. Anna resterà aperta nel mese di luglio, mentre per il mese di agosto ha dato la disponibilità la Residenza per anziani Fontenuovo Via Enrico dal Pozzo 61 /65 telefono 075 5722556 Suor Pasqualina.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'ACCOGLIENZA

Il Filo d'Argento gestito dall'Auser Volontariato Perugia fornisce tutto l'anno un servizio d'ascolto telefonico e attività di volontariato domiciliare a favore della popolazione anziana; durante i mesi di luglio e agosto, raccoglie anche le segnalazioni e le richieste telefoniche per attivare, in caso di necessità, l'accoglienza di persone anziane presso i luoghi dotati impianto di condizionamento.

Telefonia Sociale	AUSER VOLONTARIATO PERUGIA
Indirizzo	Via Pigafetta, 7
telefono	075/ 5005666 funzionante dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00
Call center nazionale numero verde	800995988 funzionante tutti i giorni dalle ore 19.00 alle ore 8.00
personale	volontari Auser

Distretto n.1 del Perugino

Protocollo operativo
**ATTUAZIONE LINEE REGIONALI DI INTERVENTO PER L'EMERGENZA
 CALORE
 ESTATE 2007**

Premessa

Dopo l'estate 2003 gli effetti delle variazioni climatiche in atto, dovute all'interazione tra fattori naturali e fattori indotti dall'attività umana sono stati considerati un rischio rilevante per la salute.

Gli effetti delle ondate di calore in termini quantitativi sono dipendenti principalmente dalla durata, dall'intensità e dalla subitaneità della comparsa delle ondate stesse.

Effetti concomitanti e complicanti sono:

- la mancanza complessiva di adattamento alle alte temperature della popolazione del nostro territorio,
- l'assenza di remissione notturna delle alte temperature,
- alti valori di umidità relativa,
- l'aumento degli inquinanti atmosferici urbani che potenzia gli effetti delle alte temperature.

Le prime ondate di calore, inoltre, risultano le più pericolose.

La concentrazione urbana è la condizione che delimita l'area di maggior rischio, sia per gli effetti specifici sul microclima degli assetti urbanistici e produttivi, sia per la rarefazione delle reti sociali e familiari.

Il caldo, come altre emergenze meteorologiche e non, è solo un catalizzatore, un evento naturale che ha reso manifesta una realtà soprattutto di solitudine e di rarefazione delle reti sociali, non solo degli anziani ma anche di quella parte di popolazione più fragile che è meno in grado di esprimere i bisogni.

Quindi, al di là delle condizioni meteorologiche, occorre anche considerare i fattori favorevoli al rischio derivante dalle ondate di calore: condizioni socio-economiche quali la povertà, l'età avanzata e/o la presenza di alcune patologie associate all'isolamento e alla solitudine, il limitato accesso ai media, la difficoltà/impossibilità ad esprimere i propri bisogni e tutto ciò che riduce la consapevolezza dei rischi e limita l'accesso ai servizi e alle soluzioni di emergenza.

La Regione Umbria, di concerto con le Prefetture di Perugia e Terni, ha individuato, specifiche Linee di azione e direttive per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore, presentate e poi formalmente trasmesse, alle Aziende Usl e ai Comuni Capofila degli Ambiti Territoriali, nel Documento "**Linee di Azione e Direttive per l'Emergenza Calore 2007**" recepito con Delibera del D.G.

Con riferimento alle indicazioni ministeriali, le Linee regionali hanno evidenziato alcune scelte specifiche per garantire maggiore efficacia e fattibilità delle azioni nel contesto regionale:

- a) la identificazione dei soggetti esposti al rischio
- b) una più precisa definizione delle condizioni di rischio da tutelare
- c) la realizzazione della anagrafe della fragilità e dei soggetti ad alto rischio
- d) la sorveglianza giornaliera delle condizioni meteorologiche
- c) la necessità di assicurare una forte integrazione tra Comuni ed AUSL, nell'ambito degli strumenti territoriali di gestione degli interventi integrati sociali e sanitari, valorizzando l'apporto delle associazioni, del volontariato e del terzo settore.

Le Linee regionali, già adottate nell'anno 2005, permettono di consolidare un sistema di gestione dell'impatto di eventuali ondate di calore, nella consapevolezza che, la realtà locale può contare su un

sistema a rete di servizi territoriali socio-sanitari di base e specialistici (CdS, CSM, Servizi età evolutiva) e socio-assistenziali (UdC, Servizi Sociali Comunali) già in contatto con gran parte delle fasce di popolazione maggiormente fragile (ADI, Assegno di cura, Ass.Dom. socio-riabilitativa, Centri Diurni , Ass. Dom. di aiuto domestico, ecc.).

Le Linee di intervento per mitigare gli effetti di eventuali ondate di calore si inseriscono in questo contesto e rappresentano un elemento importante di un più generale programma di azioni territoriali mirate a:

1. impostare campagne informative mirate alla popolazione maggiormente suscettibile
2. creare una mappa delle situazioni a rischio
3. mettere in rete e valorizzare tutte le risorse attive in ogni territorio: associazioni, volontariato, terzo settore, etc..
4. implementare la collaborazione tra Comuni ed AUSL con la definizione di impegni coordinati e condivisi.

I SOGGETTI DESTINATARI

I soggetti destinatari sono le persone che presentano una condizione di fragilità determinata da condizioni di comorbilità significativa (soggetti interessati da disturbi cognitivi, diabete, malattie dell'apparato cardiovascolare, esiti invalidanti di patologie cerebro vascolari, malattie dell'apparato respiratorio, nefropatie, ecc.) associata ad una condizione di solitudine e/o grave carenza di reti familiari e parentali di riferimento e supporto attivo.

1. ***Gli anziani con età superiore a 64 anni***
2. ***I neonati ed i bambini al di sotto di 1 anno***
3. ***Le persone con problemi psichiatrici***
4. ***Le persone obese***
5. ***Le persone giovani e adulte che presentano una condizione di comorbilità significativa***
6. ***Le persone che assumono farmaci o sostanze in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione***

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le indicazioni del presente protocollo operativo sono riferite al **Distretto n. 1 del Perugino** e costituiscono, in continuità con l'esperienza dell'anno 2006, proposte utilizzabili anche da altri Ambiti territoriali che intendono attivare piani di azione per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore, anche in considerazione del fatto che, l'adozione di programmi di azione per il rafforzamento delle reti e delle opportunità di aggregazione e di relazione per il sostegno delle situazioni di fragilità, è obiettivo che riguarda tutti i Distretti dell'Azienda Usl ed i Comuni degli Ambiti ad essi afferenti.

COORDINAMENTO TERRITORIALE

Direzione del Distretto del Perugino metterà in atto:

- a) modalità di informazione ai Responsabili dei Servizi Territoriali di base e Specialistici, delle Strutture a gestione Diretta coinvolte
- b) monitoraggio sulla realizzazione in ambito distrettuale del modello organizzativo
- c) raccordo con gli interventi attivati negli altri Distretti
- d) formalizzazione protocollo operativo con Comune capofila di Ambito
- e) trasmissione dei dati e delle informazioni al livello regionale;

Gruppo Tecnico Centrale

Disponibilità Operatori	Luglio	Agosto	Cell. Aziendale Ufficio
--------------------------------	---------------	---------------	--------------------------------

Il Gruppo Tecnico Centrale è un *team multidisciplinare* così composto:

Coordinamento: P.O. Sociale Distretto	Cagnoni Francesca
Responsabile di U.O. C. assistenza territoriale	Boccali Rita
Coordinatore U.M.V. età evolutiva	Bulletti Lauretta
Coordinatore infermieristico Strutt. Res. anz.	Castoldi Simona
Responsabile Strutture Residenziali Anziani	Morucci Rita
Capo sala Poliambulatorio	Mazzoni Rosella
Responsabile infermieristica di Distretto	Pettirossi Marina
Responsabile Strutture Semiresidenziali e Coordinatore UVG	Simonetti Simonetta
Componente UVG	Vitalesta a.Rita
Dirigente medico Direzione Distretto	Taglia Lisetta

- Funzioni:
 - predisposizione protocollo operativo
 - interfaccia con il Comune capofila di Ambito per la predisposizione di protocolli condivisi
 - elaborazione materiale per campagna informativa
 - informazioni agli operatori dei servizi, alle associazioni ecc
 - analisi delle schede di anagrafe della fragilità
 - collegamenti interni ed esterni
 - supporto logistico ai servizi territoriali e alle strutture a gestione diretta.

- Pianificazione programmata delle disponibilità nei giorni feriali (lunedì – sabato) con comunicazione scritta al Direttore del Distretto Le disponibilità programmate, sono distribuite quindicinalmente nei mesi di luglio ed agosto e assicurano sempre la presenza di un team multidisciplinare, composto da un medico, un'assistente sociale ed un infermiere.

Dr.ssa BLASI	2-7	/	3485148440
Dr.ssa BOCCALI	/	1-14	3482504612
Dr.ssa MORUCCI	16-31	/	3482504552
Dr.ssa TAGLIA	9-14	16-31	3482504567
Inf. Prof. MAZZONI	13-31	1-15	075/5412934
Inf. Prof. PETTIROSSI	1-12	16-31	3485148987
Ass. Soc. CAGNONI	2-30	/	3487683111
Ass. Soc. BULLETTI	/	16-31	075/5978112
Ass. Soc. VITALESTA	/	1-14	075/5978113

STRUMENTI

- Scheda di segnalazione di soggetti a rischio per ondate di calore (All. 1)
- Scheda integrativa di approfondimento delle condizioni socio-sanitarie dei soggetti segnalati ritenuti maggiormente a rischio (All. 2)
- Depliant informativo (All. 3)
- Utilizzo maxi schermi poliambulatorio e CdS per la divulgazione informativa ai cittadini

AZIONI

Livello 0 “Normale” fase relativa alla predisposizione delle attività che le Aziende Usl ed i Comuni debbono attuare per poter affrontare i successivi livelli

Direzione Distretto

- Trasmissione scheda di segnalazione ai MMG/PLS attraverso i Responsabili dei CdS, trasmissione ai CSM, Serv. Età Evolutiva, Coordinatori U.M. V. (UVG, UMVDa, UMVee) entro il 30 giugno 2007
- informazione e distribuzione del protocollo operativo distrettuale ai Responsabili dei CdS

Gruppo Tecnico Centrale

- Predisposizione materiale informativo
- Riunioni di programmazione e coordinamento attività inerenti gli indirizzi operativi dei tre livelli
- Riunioni di coordinamento con Comune capofila di Ambito

Centri di Salute

- Raccolta delle schede compilate dai MMG e PLS da parte dei Responsabili dei CdS ed invio alla Direzione del Distretto come previsto dal facsimile adottato
- azioni di coinvolgimento attivo delle associazioni di volontariato e raccordo con il Sindacato Pensionati

Livello 1 “Attenzione” fase gestita a livello di Azienda Usl per la predisposizione delle azioni necessarie alle fasi successive

Gruppo Tecnico Centrale

- Distribuzione depliant informativo ai CdS, Servizi specialistici, MMG, PLS, Strutture, Centri Diurni. Ai Comuni dell'ambito per : UdC, Centri Anziani, Casa di Quartiere,. Alle Associazioni: Sindacato Pensionati, AUSER, Telefono d'Argento, Misericordia ecc.
- Analisi delle schede di anagrafe dei soggetti a rischio pervenute e raccolta di eventuali ulteriori informazioni sanitarie e sociali dei soggetti momentaneamente più bisognosi di attenzione

Struttura di accoglienza

Predisposizione delle eventuali accoglienze:

- informazione a tutto il personale in servizio
- quantificazione situazioni in raccordo con il Gruppo Tecnico Centrale

- preparazione ambiente idoneo, poltrone da riposo e posto letto per necessità di ordine sanitario
- allertamento Consorzio Auriga per reperimento personale di assistenza OSS
- prenotazioni per pasti
-

Livello 2 “Allarme” fase gestita dalla Azienda UsI di sorveglianza e preparazione di eventuali trasferimenti dal proprio domicilio di persone a rischio di salute

CdS

Operatori: Responsabile Centri di Salute, Coordinatore infermieristico/infermieri, assistenti sociali

- Richiamare l'attenzione dei MMG e PLS sui casi segnalati onde facilitare una sorveglianza attiva dei soggetti maggiormente a rischio
- Raccordarsi con il Gruppo Tecnico Centrale per la preparazione di eventuali collocamenti diurni di persone a rischio

Livello 3 “Emergenza” fase gestita dalla Protezione Civile per la organizzazione e pianificazione della protezione individuale e collettiva TEL. 075/5727510 (sempre attivo)

Struttura UsI per accoglienza

Operatori: Responsabile Struttura, Capo Sala, Assistente Sociale

Azioni di accoglienza per

1. Persone con patologie in compenso labile (cardiopatie, broncopneumopatie, ecc.)
2. Persone con compromissione delle capacità funzionali e con patologie in compenso labile (cardiopatie, broncopneumopatie, ecc.)

Struttura	Respons.	Respons. sanitario	N. posti di accoglienza	Orario	Attività organizzative e monitoraggio socio-sanitario	Operatori di assistenza	Posti letto	Poltrone da riposo	Trasporto
R.P. Seppilli	Responsabile struttura	M.M.G	Max n.6	10,00 18,00	n.1 infermiere n.1 ass.sociale.	n.1 unità Consorzio Auriga	n.1	n. 6	Prot.ne civile

Criteri inerenti l'accoglienza:

- la segnalazione deve pervenire dal Responsabile del CdS competente
- la persona è tenuta a portare con sé i farmaci della terapia in atto con la prescrizione scritta del MMG
- il MMG rimane il punto di riferimento per tutte le problematiche di salute della persona accolta

CdS

Operatori: Responsabile Centri di Salute, Coordinatore infermieristico/infermieri, assistenti sociali

- Segnalazione alla struttura delle persone che necessitano di accoglienza in accordo con il MMG
- Raccordo con la Protezione Civile per garantire il trasporto dal domicilio alla struttura e viceversa
- Attivazione delle Associazioni di Volontariato e del Sindacato Pensionati per interventi di aiuto a domicilio
- Segnalazione al Gruppo Tecnico Centrale degli interventi messi in atto.

**Scheda di segnalazione di soggetti
a rischio per ondata di calore^{1,2}**

Al Responsabile del Centro di Salute di _____
Medico che segnala _____ n. tel. Aziendale _____

Parte anagrafica

Cognome e Nome dell'assistito _____ Età _____
Indirizzo _____ n. tel. assistito _____
Il soggetto vive da solo SI NO
Familiare contattabile SI NO
Se SI Nominativo _____ n. tel. _____

Parte Sanitaria

Presenza di condizioni cliniche ad alto rischio di aggravamento in caso di ondata di calore
(BPCO, cardiopatie, insufficienze vascolari e renali, turbe neurologiche....) SI NO

Parte socio-ambientale

Condizioni abitative inadatte a fronteggiare le ondate di calore: SI NO

Proposta

Intervento integrato con il centro di salute: _____

Altre proposte di intervento: _____

¹ La presente scheda va compilata esclusivamente per segnalare ai Centri di Salute soggetti a rischio attualmente non seguiti in ADI.

² Per chiarimenti contattare i coordinatori delle equipe territoriali e i coordinatori dei centri di salute.

EMERGENZA CALORE ANNO 2007

SCHEMA INTEGRATIVA

Cognome _____ e Nome _____ Data _____ di
nascita ____/____/____

Sesso M F Codice fiscale
□□□□□□□□□□□□□□□□

Comune _____ di
Resid. _____ via _____ N° _____

Tel. _____
Domicilio _____

MMG _____

Familiare _____ o _____ persona _____ di
riferimento _____ Tel. _____

DIAGNOSI MEDICA <u>principale</u> _____
<u>concomitanti</u> _____

CONDIZIONI CLINICHE

Stato Cognitivo	<input type="checkbox"/> Nessun problema	<input type="checkbox"/> Deterioramento mentale
	<input type="checkbox"/> Demenza	<input type="checkbox"/> Delirium

Respirazione	<input type="checkbox"/> nessun problema		
	<input type="checkbox"/> O ² terapia	<input type="checkbox"/> gassosa	<input type="checkbox"/> liquida
	<input type="checkbox"/> tracheostomia, tipo di cannula _____		
	<input type="checkbox"/> altro _____		

Funzione cardio-circolatoria	<input type="checkbox"/> rilievo parametri vitali, tipo e frequenza _____
	<input type="checkbox"/> presenza edemi, sede _____
	<input type="checkbox"/> altro _____

Problemi Sensoriali	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI specificare _____
----------------------------	---

STATO FUNZIONALE

Alimentazione Idratazione	<input type="checkbox"/> OS <input type="checkbox"/> <i>nessun problema</i> <input type="checkbox"/> <i>mangia da solo pasti già preparati</i> <input type="checkbox"/> deve essere imboccato <input type="checkbox"/> Enterale <input type="checkbox"/> altro _____
-------------------------------------	---

Funzione urinaria	<input type="checkbox"/> <i>Nessun problema</i> <input type="checkbox"/> Incontinenza <input type="checkbox"/> episodica <input type="checkbox"/> permanente <input type="checkbox"/> Presidio per incontinenza <input type="checkbox"/> pannolone <input type="checkbox"/> condom <input type="checkbox"/> catetere <input type="checkbox"/> Urostomia, tipo di sacca _____
--------------------------	---

Evacuazione intestinale	<input type="checkbox"/> Nessun problema <input type="checkbox"/> Incontinenza <input type="checkbox"/> episodica <input type="checkbox"/> permanente <input type="checkbox"/> colo-ileostomia <input type="checkbox"/> irrigazione <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
--------------------------------	---

Mobilità	<input type="checkbox"/> Nessun problema Deambulazione <input type="checkbox"/> autonoma <input type="checkbox"/> con ausili <input type="checkbox"/> assistita <input type="checkbox"/> impossibile <input type="checkbox"/> Su carrozzina <input type="checkbox"/> Allettato <input type="checkbox"/> Impossibilità ad utilizzare arto superiore dominante <input type="checkbox"/> Impossibilità ad utilizzare arto superiore non dominante <input type="checkbox"/> Ausili _____
-----------------	--

Igiene Personale	<input type="checkbox"/> Nessun problema <input type="checkbox"/> Con aiuto parziale <input type="checkbox"/> Totalmente dipendente
-------------------------	---

Vestirsi	<input type="checkbox"/> Nessun problema <input type="checkbox"/> Con aiuto parziale <input type="checkbox"/> Totalmente dipendente
-----------------	---

Terapia in atto	Farmaco _____ via somm. _____ ologia _____ _____ _____
	Farmaco _____ via somm. _____ ologia _____ _____ _____
	Farmaco _____ via somm. _____ ologia _____ _____ _____
	Farmaco _____ via somm. _____ ologia _____ _____ _____
	Farmaco _____ via somm. _____ ologia _____ _____ _____

ALTRO	
-------	--

Per il Gruppo Tecnico Centrale:

Medico _____

Assistente Sociale _____

Infermiere Professionale _____

**ELENCO CENTRI SOCIO CULTURALI PER ANZIANI
ADERENTI AL COORDINAMENTO**

CENTRO	SEDE	PRESIDENTE	TELEFONO CENTRO	TELEFONO PRESIDENTE
La Rondine di Balanzano	Via del Piano – Balanzano	Mario PEDINI		075393797
Casaglia	Via dei Narcisi – Casaglia	Mario PAPA	0756929480	075692446 -3290846032
Castel del Piano	Via di Pila, n.7	Renato BOCCI		0755149189-3288260373
Comitato di Quartiere S. Quirico	Via Pigafetta, n.8	Francesco MARCELLI		0755006227
Elce	Via Calindri, n.2/I	Secondo BARTOLUCCI	0755848286	07545369
Ferro di Cavallo	Via Gregorovius, n.11	Cesare STACCINI	0755052337	3336912639
La Piramide di Madonna Alta	Via A. Diaz	Romano FOSSARELLI	0755004549	0755054114- 3381578399
Montebello	Via Tuderte, n.54	Aldo PERO		07538104
Montegrillo	Via E. De Nicola, n.15	Giuseppe LAURA	07544341	3397967259
S. Erminio Monteluca	Via Bramante, n.24	Paolo MONTACCI		0755729472
Il Tevere di Ponte Felcino	Via Maniconi	Alfonso PALMERINI	0755913536	075691136
Pianello	P.zza Piediluco, n.10	Liliana BOSCHETTI		075602610
Pieve di Campo	Via Stoppani, n.10 – P.S. G.	Oliviero CROCIONI		075388466
Pila	Str. Pila-C.del Piano	Mario VESCHINI		0755140332
Ponte della Pietra	Via Chiusi, n.558	Grazia ANTOGNETTI	0755003851	0755178060

I Maggio di P.S. Giovanni	Via Cestellini – P.S.Giovanni	Sante SPOLETINI	0755997672	075394709
Europa 93 di P.te Valleceppi	Via Inarco, n.4 P.Valleceppi	Vittoria BIAGINI	0756929895	0756920782
La Collina di S. Fortunato della Collina	Str. Marscianese, n.54/c	Ennio BURANI		3389093311
S. Marco	Via del Cimitero	Clito Tarpani	0755847607	07543635
Il Gabbiano di S. Martino in Campo	Via Trieste, n.1-S.M.in Campo	Umberto BROZZETTI	0756099427	0756099296
Il Sole di S. Sisto	Via Bach – S. Sisto	Pasquale RAVACCHIOLI	0755289700	
Villa Pitignano	Villa Pitignano	Sergio RENGA	0755918307	075691104
Il Colle di S. Fortunato della Collina	Str. Marscianese, n.122/H	Marcello SDOGA		075607103